

Piccoli Consiglieri Crescono



Via Nazionale, 45
87067 ROSSANO (CS)
Tel./Fax: 0983290364
C. F.: 97005070780

email: volontarinsieme@gmail.com



C.C.R. ROSSANO

Aprile 2016—Numero 3

Si ringrazia per la stampa
la



TIPOGRAFIA
GRAFOSUD

DIALOGO E INTESA PER CRESCERE INSIEME

Una comunicazione efficace è alla base dei rapporti che si instaurano in una comunità quando si intende portare avanti un progetto di crescita comune.

Ci siamo interrogati, quindi, su come avviene una comunicazione efficace e sulla differenza tra dialogo e disputa.

In realtà il dialogo si instaura solo quando c'è confronto verbale e, anche se si hanno idee contrapposte, si mira ad avvicinare le distanze partendo da un'analisi delle differenze riscontrate, in una sorta di meta comunicazione. Al contrario, nella disputa non c'è nessuna intenzione di arrivare ad una sintesi tra le diverse posizioni e la pseudo comunicazione è finalizzata alla strumentalizzazione ed alla polemica.

Spesso nella disputa non ha la meglio chi sa argomentare la tematica con maggiore enfasi e sulla base di messaggi sensati ma chi si sovrappone agli "avversari", alzando la voce, ostacolando e disturbando durante il loro momento di comunicazione.

Essendo necessario ai Consiglieri instaurare un dialogo per attivare un'intesa su questo progetto comune, è stato utile partire da modelli corretti di comunicazione.

Il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi è il territorio privilegiato su cui costruire un dialogo proficuo atto a focalizzare l'attenzione sui reali bisogni dei ragazzi che oggi, purtroppo, sono spesso insabbiati dalle apparenze, dal mito dell'immagine e dalle mode, complici l'inadeguato e sproporzionato uso dei mezzi di comunicazione di massa.

A tal fine si è organizzato un confronto su come ciascuno dei nostri Consiglieri reagisce alla negatività.

Ancora una volta siamo stati fortunati, oppure i compagni delle classi da cui ciascun consigliere proviene, hanno saputo individuare e votare le persone più adatte a rappresentarli.

Infatti la lettura delle risposte ottenute durante il confronto ci racconta di ragazzi molto riflessivi e che non si fanno trascinare da pregiudizi e da rancori così come viene fuori nell'articolo "Come reagiamo alla negatività?" scritto da uno dei consiglieri proprio su questa esperienza e che riportiamo nel presente giornalino in prima pagina. Su questa base il viaggio intrapreso dal nuovo CCR sarà pieno di successi. Bravi ragazzi!

OdV INSIEME

COME REAGIAMO ALLA NEGATIVITÀ?



Durante l'ultimo incontro del CCR, i tutor ci hanno invitato a riflettere sul nostro modo di reagire alla negatività, ponendoci le seguenti domande: 1) Se un gatto nero ti attraversa la strada prosegui tranquillamente il tuo cammino? 2) Quando non sei d'accordo in una discussione ti arrabbi e alzi la voce? 3) Quando ti alzi la mattina e ti accorgi che fuori è brutto tempo ti senti triste? 4) Se giochi con un compagno e perdi gli dimostri che sei contrariato?

Le mie risposte sono state:

1) Io penso, che la maggior parte delle persone, reagisce alla negatività con sfiducia, accettandola e lamentandosi, ma non facendo nulla per cambiare. Io dico che proseguo il mio cammino anche se il gatto nero mi passa davanti perché secondo me la "iella" non esiste, come ad esempio le storie che parlano dei draghi. Molta gente crede, invece, che il gatto nero porti sventura e che, se taglia la strada che stiamo percorrendo, ci accadrà

qualcosa di molto brutto. Non solo non credo a questa superstizione ma mi dispiace pure che il gatto nero, un essere così piccolo e tenero, sia considerato portatore di sfortuna.

2) Quando non sono d'accordo con qualcuno e discuto, se sono sicuro di me, cerco di impormi, ma non mi arrabbio e non mi metto a gridare come molte persone che non accettano opinioni diverse dalla loro.

3) Quando mi alzo e c'è brutto tempo, sono un po' triste perché magari non posso portare avanti i miei programmi della giornata come andare a giocare in cortile, ma mi dedico ad un'altra attività. Altre persone, invece, come mio nonno, sono contente perché la pioggia annaffia le piante. Certo se diluvia, nessuno è contento, perché la pioggia potrebbe causare molti danni, come l'alluvione che c'è stata ad agosto. In quel caso, devo dire, che i cittadini di Rossano di fronte a quell'avversità hanno reagito in maniera propositiva, mettendosi subito al lavoro per cercare di tornare alla normalità e aiutandosi tra di loro.

4) Se gioco con un compagno e perdo non sono triste, riprovo a vincere e non mi arrendo, ma so che si può anche perdere e cerco di divertirmi. Però mi rendo conto, che non è facile reagire in maniera equilibrata alle negatività, a volte perché si ha paura, altre volte perché si vuole sempre prevalere sugli altri e farsi vedere più forti, più bravi e più belli.

STEFANO CONVERSO

Pillole di Cittadinanza

L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Il 5 maggio 1948 l'Italia repubblicana ha il suo emblema, al termine di un percorso creativo durato ventiquattro mesi, due pubblici concorsi e un totale di 800 bozzetti, presentati da circa 500 cittadini, fra artisti e dilettanti.

L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. La stella bianca, a cinque raggi, bordata di rosso rappresenta l'Italia. La stella è sovrapposta a una ruota dentata di acciaio, simbolo del lavoro su cui si basa la repubblica. L'insieme è racchiuso da un ramo di quercia, che simboleggia la forza e la dignità del popolo italiano e da uno di ulivo, che rappresenta la volontà di pace della nazione.

MALALA: UNA PICCOLA GRANDE DONNA EROINA E PALADINA DELLA LEGALITÀ

Oggi viviamo in un contesto sociale in cui non esistono più certezze e valori morali. Da ogni parte si sente parlare di corruzione, latrocinio, soprusi, violenze, guerre, abusi su minori e donne. L'origine di tutto ciò sta nell'ingordigia dell'uomo egoista ed ignorante che cerca di accaparrarsi di tutto. Infatti, non ci si rende conto che in un mondo in cui ognuno cerca di avere la meglio sull'altro, non si vivrà mai in pace, sarà una continua lotta mentre i diritti saranno sopraffatti dalle ingiustizie. È un mondo allo sbando ma, nonostante questo degrado che ci circonda, esistono persone che cercano di opporsi a questo stato di cose.

Il mio pensiero a tal proposito va a quegli uomini e a quelle donne che hanno cercato e cercano di cambiare e correggere le negatività riaffermando i principi di legalità che garantiscono i diritti a ognuno di noi.

Vorrei soffermarmi in questo momento sulla figura di Malala Yousfzai, una ragazza pachistana che a soli 11 anni si oppose al regime dei talebani pachistani - contrari all'istruzione e ai diritti delle donne. Malala, nata Mingora (PAKISTAN) il 12 Luglio 1997, documentava e denunciava per un blog della BBC i continui soprusi dei talebani. Per tale motivo, il 9 Ottobre del 2012 a soli 15 anni, mentre tornava da scuola subì un attentato mentre viaggiava in pullman: venne colpita alla testa da alcuni criminali che l'avevano pedinata. Venne ricoverata nell'ospedale militare di Peshawar e riuscì a sopravvivere. Ihsanullah Ihsan, portavoce dei talebani, rivendicò l'attentato sostenendo che Malala

fosse il simbolo "degli infedeli e delle oscenità" e aggiunse che, qualora fosse sopravvissuta, sarebbe stata oggetto di nuovi attentati. Per questo motivo fu trasferita in un ospedale di Birmingham.

Sicuramente i talebani non hanno sortito l'effetto desiderato nei confronti della nostra eroina che ha continuato a combattere l'ignoranza del regime pachistano sostenendo l'importanza dell'istruzione: per Malala infatti basta un bambino, un insegnante, una penna ed un libro per cambiare il mondo.

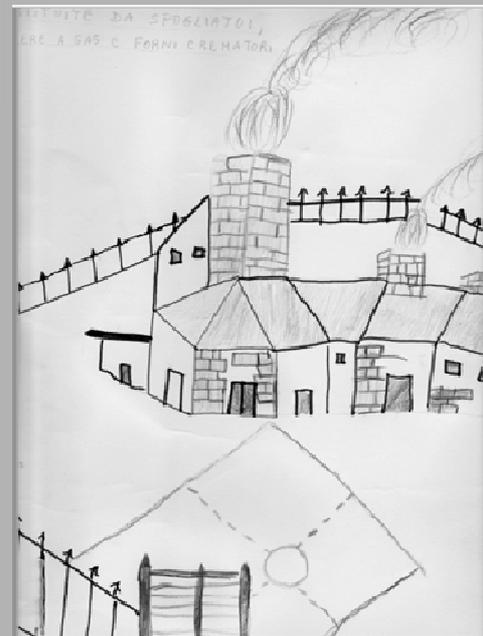
Il 12 Luglio del 2013 Malala ha tenuto un discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York in cui chiese a tutti i Governi di impegnarsi nella difesa del diritto all'istruzione di ogni bambino. Nel 2014 viene omaggiata del Premio Nobel per la pace.

Nei giorni scorsi otto dei dieci uomini che hanno attentato alla vita di Malala sono stati scagionati, ma questo non ha scoraggiato Malala che ha detto: "Non facciamo la guerra, non abbracciamo le armi, ma stringiamo le penne".

Di Malala mi hanno colpito: la sua caparbità, il suo coraggio, la sua voglia di opporsi alle logiche assurde del regime talebano, sicuramente lei diventerà un modello da seguire per la nostra e le successive generazioni.

Aver ricostruito sommariamente la vita e le gesta di Malala è stato per me motivo di orgoglio perché ho avuto la fortuna di parlare di una persona SPECIALE, straordinariamente UNICA.

FASCIA MARIO



La nostra Consigliera, **Angela Grillo**, ci regala un disegno che rappresenta la tragedia della Shoah nei campi di concentramento.

Spogliatoi, camere a gas e forni crematori costituiscono l'intero paesaggio che l'artista ha disegnato. Un luogo che cancella la vita e spegne i colori.

L'elaborato grafico, semplice e immediato, comunica il vuoto esistenziale conseguente alle condizioni estreme in cui vivevano i deportati e alla loro umanità calpestata..

Il tutto sovrastato da tragici camini che incombono a simbolo della negazione assoluta di ogni speranza di vita.

11 MARZO: GIORNATA PER RICORDARE LE VITTIME DEL TERRORISMO



ORIGINALITÀ E IMPEGNO VINCENTI

La performance delle nostre ex consigliere, Martina Romano, Giorgia Rossi, Marta Ambrosio, Valeria Calì, Alessia La Pietra ed Ester Corsino, realizzata con la guida della coordinatrice Elisa Giorgio e della professoressa Vitalba Sorrentino, è stata premiata dalla Giuria con la seguente motivazione:

"L'Associazione Insieme nella sez. Gruppi si è classificata al primo posto per la seguente motivazione: "l'argomento è stato trattato attraverso una drammatizzazione originale a mezzo di gesti, parole ed espressioni che hanno centrato la tematica, in particolare l'aspetto crudele e sconvolgente del fenomeno che stravolge la vita e l'animo delle persone."

ROSANNA GRECO (membro commissione).

L'11 Marzo scorso l'ex Consiglio Comunale dei Ragazzi è stato invitato a prendere parte alla giornata sul Terrorismo organizzata dal politico Ernesto Rapani. A dire il vero non sapevamo che l'11 marzo si celebrasse una giornata contro il terrorismo, così abbiamo scoperto che l'Europarlamento ha scelto questa data in ricordo dell'anniversario dell'attacco terroristico di Madrid nel 2004. Con entusiasmo abbiamo accolto l'invito e ci siamo dati appuntamento presso la sede dell'Associazione. Purtroppo di frequente apprendiamo notizie di attentati, rapimenti, persone che si fanno esplodere mietendo tante vittime, gente che scappa dalla guerra, bombe "intelligenti" che spesso colpiscono la popolazione civile. Dopo esserci confrontati sulle finalità della manifestazione, abbiamo cominciato a fare delle ricerche, raccolto delle testimonianze e a pensare a quale sarebbe potuto essere il nostro contributo.

Così abbiamo messo in atto delle strategie: mani di colore rosso per rappresentare il sangue delle vittime del terrorismo, abiti di colore nero per rappresentare la morte che hanno incontrato tanti bambini innocenti strappati alla loro infanzia, triste suono di carrillon come ricordo d'infanzia, come gioco negato. Insomma, abbiamo costruito una mini-drammatizzazione dal titolo "Millemani". Abbiamo lavorato tanto e duramente per prepararci bene e siamo soddisfatti di quanto ne è venuto fuori: una drammatizzazione che in soli cinque minuti ha denunciato, lanciato messaggi di speranza ed emozionato i tanti nostri coetanei che affollavano il Teatro Paoletta di Rossano.

Per noi che l'abbiamo vissuta è stata e sarà per sempre un'esperienza formativa che resterà impressa nella nostra memoria.

ALESSIA LA PIETRA